

3 maggio 2011 11:38

## ITALIA: Proibire coltivazione tabacco e vite? Radicali versus Dpa



**Claudia Sterzi**, segretaria della Associazione Radicale Antiproibizionisti (<http://antiproibizionistiradicali.blogspot.com/>), ha inviato una richiesta urgente al Dipartimento Politiche Antidroga, che riportiamo di seguito:

All'attenzione dell' Onorevole Sottosegretario Carlo Giovanardi e del Dottor Giovanni Serpelloni

Gentili signori,  
considerato che:

- la tossicodipendenza da alcol, detta anche alcolismo, uccide 20.000 persone ogni anno, in media, in Italia (dati dell' aprile 2011, Osservatorio Nazionale Alcol - CNESPS dell'Istituto Superiore di Sanità con la collaborazione di SIA, AICAT ed Eurocare e con il supporto del Ministero della Salute);
- la tossicodipendenza da tabacco, detta anche tabagismo o nicotinomania, uccide tra le 70.000 e le 83.000 persone ogni anno, in media, in Italia (dati del Ministero della Salute, Italia);
- la tossicodipendenza da canapa, detta anche cannabismo, oltre a essere controversa nella sua stessa esistenza, non ha mai ucciso nessuno.

Inoltre, considerato che:

- "In Italia il 30% dei decessi per incidenti stradali e il 50% degli incidenti non mortali, secondo i dati della Commissione Europea e le elaborazioni dell'Istituto Superiore di Sanita', hanno una correlazione con l'uso di alcol. Inoltre: piu' di 1 incidente su 4 in Europa e' causato dall'uso di alcol alla guida (circa 10.000 ogni anno). Oltre 1 decesso su 4 in Europa registrato tra i ragazzi e 1 su 10 tra le ragazze e' causato dall'alcol. L'alcol rappresenta la prima causa di morte tra i giovani di eta' compresa tra i 15 e i 29 anni";
- tale correlazione non è dimostrabile per quanto riguarda i cannabinoidi, dato che i test rilevano un uso antecedente al controllo, di più giorni e settimane;

si invita il Dipartimento Politiche Antidroga, che tanto ha a cuore la salute dei ragazzi e la sicurezza stradale, e tanto fa per impedire che "persone, sicuramente non malate, possano produrre a scopi voluttuari e per puro divertimento (oltre che per proprio profitto) piante non controllate, coltivate e utilizzate non per scopi medici " (risposta del dottor Giovanni Serpelloni ad Andrea Triscioglio), a considerare seriamente la proibizione assoluta della coltivazione di vite (e di ogni altra pianta dalla quale sia possibile ottenere l'etanolo, come orzo, grano, patate ecc.) e tabacco, così come avviene per la canapa. Grazie per l'attenzione